

# Già vecchi a 40 anni nella Silicon Valley

E per «ringiovanire» curriculum senza passato, slang da ragazzi, niente cravatta

di Massimo Sideri

**H**ai quarant'anni? Sei già da pensionare. Succede in California, nella Silicon Valley. Al punto che i «non più giovani» cercano tutti gli espedienti per dimostrare meno anni. Dal linguaggio giovanilistico al look da ventenni in carriera. Per esempio, niente cravatta durante i colloqui di lavoro. Ma c'è anche chi fa causa alle aziende, sono già 150, che li hanno licenziati per «discriminazione generazionale».

a pagina 24

## Gergo giovanile, vestiti casual Così i 40enni cercano lavoro

Per la Silicon Valley sono troppo vecchi: ricorso al chirurgo estetico

### I «trucchi»

Curricula asciugati al minimo, più profili sui social e tanti telefilm per adolescenti

### In tribunale

Dal 2008 le cause per «discriminazione generazionale» hanno coinvolto 150 aziende

### Il caso

di Massimo Sideri

**N**el film del 2013 «Gli stagisti» con Owen Wilson (se non lo ricordate o non lo avete visto non vi siete persi nulla) i due protagonisti quarantenni, perso il lavoro nella Silicon Valley, tentano di tornare giovani per farsi assumere da Google.

Impresa al limite del possibile, vista l'agguerrita concorrenza di giovani ventenni appena sfornati da Stanford, ma che ai due riesce. Alla fine Wilson e il suo collega potranno indossare lo stupido cappellino da Noogle (da *new googler*, soprannome che viene dato alle matricole) nonostante i 40 anni suonati.

Chiaramente il lieto fine è

una pura esigenza da copione hollywoodiano. Nella realtà Google — ma accade anche ad altre società come la ex Hewlett Packard — sta affrontando delle cause per avere licenziato dei quarantenni, proprio causa età. Se in Italia bisogna attendere di avere i capelli bianchi per ricevere la dovuta attenzione professionale in California e dintorni — che suoni da parziale consolazione — a 40 anni si è «out», fuori dal mercato. Non sono percezioni, ma statistiche: dal 2008 a oggi, le 150 aziende più importanti della «Valle del Silicio» hanno dovuto fronteggiare al *California Department of Fair Employment* 226 cause per discriminazione «generazionale». Il 28 per cento in più delle cause sollevate per questioni di razza e il 9 per cento in più di quelle legate al genere. Nonostante i dibattiti su *diversity & inclusion*, nella Valley non c'è niente di peggio che essere

40enni.

La mentalità dell'industria tech, d'altra parte, è particolarmente spietata: lo stesso fondatore di Alibaba, Jack Ma, ha dichiarato, prima dei 50 anni, di volersi ritirare per fare posto ai giovani. È rimasto azionista e continua a comandare, ma l'aneddoto dà la misura del cambiamento culturale.

Il fenomeno forse più curioso, raccontato da Bloomberg, è però la reazione evolutivista dei 40enni della Valley: curricula asciugati e che tengono conto soltanto delle esperienze degli ultimi 5-10 anni, im-



mersioni in telefilm e stampa adolescenziale per assorbirne il linguaggio, vestiti casual e anche interventi di chirurgia plastica (per tutti i generi). Alla ricerca dell'anti-seniority perduta. C'è materiale sull'adattamento che Darwin avrebbe trovato interessante.

Come la storia di Andrea Rodriguez, ex manager di successo per SugarCrm, che ha raccontato a Bloomberg come le abbia tentate tutte per passare, all'incredibile età di 50 anni, gli esami dei capi del personale. Rodriguez ha studiato i nuovi lemmi dei millennials su «Urban dictionary», ha aperto profili Twitter, Snapchat e Pinterest. Ma la mossa chiave è stata quella di avviare un blog attirando l'interesse di Aruba, che l'ha riassunta.

Michael Peredo, 55 anni, licenziato dalla Mercedes, ha raccontato di avere trovato lavoro solo dopo avere deciso di presentare meglio la sua professionalità: ha tolto il cravatino. L'abito non farà il monaco, ma una maglietta può regalarti l'assunzione. In ogni caso la vita «sociale» nelle aziende rimane difficile: la media dei lavoratori negli Usa è di 42 anni. Ma in Apple è 31. In Google e Tesla 30. In LinkedIn e Facebook 29 (dati Payscale). La stessa *Harvard Business Review* ha affrontato di recente l'argomento enumerando i motivi che dovrebbero spingere le aziende ad apprezzare l'esperienza, invece di considerarla addirittura negativa (assumere solo giovani come se fossero portatori di chissà quale mantra moderno è come continuare a dare il potere agli ottantenni. Dopo la gerontocrazia non si sente il bisogno di una young-crazia).

Iniziata come una contro-cultura, quella della t-shirt e della felpa ha evidentemente ormai perso il suo valore originario, diventando la nuova formalità. Magari il prossimo Zuckerberg, per diventare strano, dovrà dismettere ciabatte & felpa e optare per un buon gessato.

 @massimosideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cos'è

● Con Silicon Valley si identifica l'area industriale nella zona meridionale della Baia di San Francisco, in California, situata intorno a San José, dove sono concentrate molte imprese che operano nei settori high-tech

● È stata chiamata valle del silicio perché alla fine degli Anni 30 qui nacquero aziende specializzate in microcircuiti (la cui tecnologia è basata sul silicio) in costante collegamento con centri di ricerca. La prima fu la Hewlett-Packard, fondata nel 1939 proprio da due laureati dell'Università di Stanford

● L'università nel 1969 è stata fra le anime del progetto Arpanet (papà di Internet) sancendo la vocazione informatica

● Così si sono create le basi per far nascere e prosperare colossi come Apple, Cisco, Google, Yahoo, Facebook, eBay



**La parola**

## MILLENNIALS

Sono i nati tra il 1980 e il 2000, i giovani del nuovo millennio. Sono chiamati anche «Generazione Y», la prima a usare in modo più intenso la tecnologia digitale